

I N E D I T E . 69

E quantunque io non mi ricordi tutto quel verso penultimo, che va a finire nel *niente*; tuttavia parmi che quel fine non potrebbe avere un assai buon suono, dove *niente* non fosse presa come voce di tre sillabe. Se il marchese Gorini, ch'è stato a Bologna a questi dì, e parte questa sera per Vienna, ed insieme altre cose non mi avessero rotto il capo, io mi sarei chiarito di questo passo del Petrarca, e molto più se non avessi veduto potervene chiarir voi stesso di leggieri. Dunque vedrete voi. Tornando però al vostro bello endecasillabo, a cui volentieri torno, dicovi di più che dove voi dite: *Dice ch'ei stavasi assai contento*, amerei meglio: *Dice ch'è stavasi*; e là dove avete scritto: *e a quelle massime, che senza taccia più volentieri leggerei; e a quelli*. Ma forse così leggete anche voi, e quella *i* mutata in *e* è forse error della penna, che s'è allontanata dall'intenzion vostra. In quei due versi poi per altro a mio giudizio bellissimi:

*I quai già volano per man di quanto
V'abbia infra gli uomini di più venusto.*

E 3 Ve-